



## **RICCARDO PARATORE**

**Cetriolo tagliato  
Il suo succo cola  
Disegnando zampe di ragno**

**Inaugurazione 13 aprile, h 18.30  
Dal 13 aprile al 25 maggio, 2018  
Lunedì – Venerdì | ore 10.00 – 19.00**

Per la sua mostra da Gluck50, Riccardo Paratore ha raccolto e recuperato vecchie opere d'arte e oggetti provenienti da Amburgo, Los Angeles, Milano e Parigi, luoghi che rivestono un'importanza biografica per l'artista sia da ragazzo sia da giovane adulto. Questi oggetti, esposti in una serie di contenitori medio-grandi in plexiglas trasparente, comprendono molti effetti personali, oltre a lavori prodotti ed esposti agli inizi della sua storia di artista emergente.

Insieme, i contenitori fungono da sistema di stoccaggio, strutturando un circuito chiuso che delimita l'installazione. Gli oggetti in mostra sono imballati in moduli trasparenti e autonomi che possono ipoteticamente essere impilati, affiancati, divisi, oppure disposti in ordine di grandezza.

I contenitori svolgono un ruolo di gestione dell'aura: la producono, al pari di scatole di caramelle preziose, nobilitando tutti gli oggetti in mostra come nella vetrina di un negozio; la distruggono esponendoli tutti su un terreno comune, innescando un effetto di interscambiabilità tra gli oggetti artistici precedentemente santificati e l'armamentario assortito di Paratore.

Generando un tutto senza soluzione di continuità nello spazio, le scatole appiattiscono e livellano qualsiasi distinzione tra passato e presente, producendo un'istantanea di ciò che è immediato e disponibile alla vista nel momento presente. L'artificialità del tempo stabilito dell'esposizione risulta intensificata, con il sistema di plexiglas a fungere sia da involucro per la mostra, sia da mostra stessa. (E' ora di fare una mostra)

Recenti mostre personali e collettive di Riccardo Paratore (b. 1990) includono: Pirelli HangarBicocca, Milano (2017), Federico Vavassori, Milano (2017, 2015), Édouard Montassut, Parigi (2017), Park View, Los Angeles (2017), Marbriers4, Ginevra (2016), Fiorucci Art Trust, Monaco (2016), Kunsthalle Baden Baden (2016), Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2014) e Kunsthalle Bremen (2014).